

Elenco

Il Secolo XIX 19 ottobre 2023 Donne e cure oncologiche la Breast Unit prende colore.....	1
Il Secolo XIX 19 ottobre 2023 'Cantiere Felettino, si parte in primavera'.....	2
Il Secolo XIX 19 ottobre 2023 La Regione tira dritto 'Avanti con i privati' Sindacati sulle barricate..	3
Il Secolo XIX 19 ottobre 2023 Neurologia trasferita e posti letto diminuiti. Il Pd attacca Peracchini	4
Il Secolo XIX 19 ottobre 2023 Nuovo Felettino, l'opposizione chiede risposte.....	5
Il Secolo XIX 19 ottobre 2023 Oggi tavola rotonda nella sala dell'Nh hotel su medicina e finanza..	6
Il Secolo XIX 19 ottobre 2023 Scoperata falsa medica all'ospedale di Bordighera Lavorava per una coop.....	7
La Nazione 19 Ottobre 2023 'Fare marcia indietro sul Felettino. Fuori il privato dall'investimento'..	9
La Nazione 19 Ottobre 2023 Ospedale allarme spazi 'Sèostare neurologia toglie venti posti letto'	10
La Nazione 19 Ottobre 2023 Rsa Mazzini in attesa di risposte 'Chiarezza sul futuro del personale'	11
La Nazione 19 Ottobre 2023 Salute pubblica. Il dibattito all'Urban Center con Bonacini.....	12
La Repubblica Liguria 19 ottobre 2023 Doppia tappa di Bonacini in Liguria, rilancio sulla sanità..	13

Donne e cure oncologiche la Breast Unit prende colore

Gli studenti del liceo artistico Cardarelli hanno donato splendidi pannelli decorativi

Silva Collecchia / LA SPEZIA

È stata una festa quella di ieri nella sede di Asl5 di via XXIV Maggio alla Spezia, dove si è svolta la presentazione di "Fiorire e rifiorire". Alla presenza degli studenti dell'istituto Cardarelli che hanno partecipato al progetto si è svolta la presentazione del percorso di umanizzazione pittorica della sede della Breast Unit del Levante Ligure di Asl5 e della Senologia dell'ospedale Sant'Andrea. La Breast Unit attiva da anni in Asl5 è una struttura specializzata nella diagnosi, nella cura e nella riabilitazione psicofisica delle donne con la neoplasia mammaria al seno.

Il progetto è stato finanziato dal comitato assistenza malati dell'ingegnere Perioli da sempre sensibile a questi argomenti tanto delicati. Infatti il Comitato da anni sostiene il progetto legato alla presenza di una psicologa oncologa che affianca le spezzine affette da tumore al seno. «Il pro-



I vertici di Asl5 e il personale hanno accolto gli studenti del Cardarelli

getto "Fiorire e rifiorire" che interessa la Breast Unit è il risultato del lavoro corale di tante realtà: la nostra Breast Unit che ha voluto offrire un ambiente più accogliente e rassicurante ai suoi luoghi e a quelli della Senologia del Sant'Andrea – ha commentato il direttore generale di Asl5

Paolo Cavagnaro -. I ragazzi e i docenti del liceo artistico Cardarelli della Spezia che, ancora una volta, hanno risposto subito e con entusiasmo all'invito di realizzare dei pannelli che potessero decorare queste strutture di cura; il comitato Perioli che è sempre sensibile alle nostre ri-

chiede e non ci fa mai mancare il suo appoggio preziosissimo. A tutti loro va il grazie della direzione generale, perché senza di loro, senza il loro impegno e sguardo sull'importanza dell'accoglienza, oggi non saremmo qui a inaugurare la nuova veste della Breast Unit e della Senologia che si

arricchiscono così di un pannello decorativo praticamente in ogni stanza. I colori, la bellezza, ma anche il calore di queste opere creative e disegnate appositamente dagli studenti del Cardarelli regalerà ai nostri professionisti e alle pazienti un ambiente più confortante e rassicurante oltre che meno anonimo e freddo – ha concluso in numero uno della sanità pubblica locale - Inoltre, il Comitato Perioli, oltre a finanziare integralmente la realizzazione dei pannelli, ha donato ad Asl5 anche due maxi schermi da 40 pollici ciascuno che verranno posizionati nelle due sale d'aspetto dei reparti per rendere l'attesa delle pazienti più lieve».

A questo proposito va ricordato che la Breast Unit prevede al suo interno la presenza di un'associazione di volontariato. La donna è seguita da una équipe di specialisti di differente formazione, curata secondo i più avanzati standard europei e accompagnata durante l'intero percorso terapeutico. Una Breast Unit non è necessariamente un luogo fisico, bensì un percorso unitario e multidisciplinare, che va dal protocollo di indagini diagnostiche per la diagnosi precoce, agli approfondimenti diagnostici, alla riabilitazione post-operatoria, fisica e psicologica, ai controlli nel lungo periodo (follow-up), compresa la gestione del rischio ereditario. Presente anche l'assessore comunale Giulio Guerri. —

«Cantiere Felettino, si parte in primavera»

LA SPEZIA

La carenza di aree disponibili è uno dei talloni d'Achille nello sviluppo del territorio. Per questo il concretizzarsi degli interventi sugli spazi messi a disposizione su Calata Paita, nelle aree Enel, ex Ip e militari, ma anche alla ex Ceramica Vaccari di Santo Stefano Magra e non solo diventano centrali. È stato sottolineato ieri nel corso del convegno organizzato da Confindustria della Spezia. «Abbiamo importanti opportunità da cogliere. Sull'area Enel

abbiamo fatto un protocollo che dovrà vedere realizzati nuovi investimenti e possibilmente nuove tecnologie utili al sistema economico. E poi c'è la bonifica e la messa sul mercato dell'area ex Ip» ha ricordato nel suo intervento il sindaco Pierluigi Peracchini, che tra le altre cose ha ricordato come la città arriverà a sfiorare 1 milione di presenze turistiche.

Sulla questione delle aree che potrebbero diventare volano di sviluppo è poi intervenuta al tavolo Patrizia Saccone, assessore allo Sviluppo Econo-

mico, facendo alcune sottolineature sul futuro delle aree Enel. «Abbiamo fatto tavoli sul tema, ma stiamo parlando di qualcosa che non è nostro. Per noi l'obiettivo è che Enel resti e investa». Il dialogo con l'azienda è «determinato anche da un accordo di segretezza, attraverso il quale sono calendarizzati investimenti e demolizioni. Ad oggi è presto per dire che cosa ci immaginiamo in quell'area, ma l'occupazione resta centrale. Non mi dispiacerebbe se Enel replicasse l'investimento che è stato fatto a

Catania (la Gigafactory di pannelli solari, ndr), con una ricaduta di 1500 posti di lavoro. Abbiamo anche inviato una lettera di invito al patron di Tesla per vedere l'area Enel, ma non abbiamo avuto risposta». In corso il «dialogo con la Marina Militare» sulle aree dell'Arsenale e non solo. Mentre per l'area ex Ip serviranno 4,5 milioni di euro per la bonifica. Le infrastrutture energetiche sono state tra i focus centrati nell'intervento del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che ha rimarcato come uno

scoglio resti la «sindrome Nimby» del «Non nel mio giardino». Una questione che è riemersa con la vicenda del rigassificatore, a Vado Ligure, e che Toti collega al quadro geopolitico internazionale. « Hamas ci ha ricordato che la crisi in corso non è finita. Avere un paese solido dal punto di vista energetico è fondamentale». Tema caldo è poi la realizzazione dell'ospedale del Felettino, atteso da anni, a fronte di un ospedale Sant'Andrea sempre più in difficoltà strutturali. «A novembre avremo la vidima-

zione del progetto definitivo da parte del Rina di Genova, la società che ha vinto l'appalto. Il confronto tra l'azienda Guerrato e Rina è alle battute finali. Dopodiché - ha spiegato Toti - ci sono tutti i requisiti perché la pubblica amministrazione firmi in via definitiva il contratto con chi ha vinto la gara, l'azienda Guerrato, la quale avrà sei mesi per sviluppare il progetto esecutivo. Si aprirà il cantiere verosimilmente la prossima primavera, occorre ricordare che la Guerrato ha vinto il project anche per una significativa riduzione dei tempi. Speriamo che dall'apertura del cantiere in 3-4 anni, tra realizzazione, allestimento e formazione del personale, La Spezia abbia finalmente un ospedale che attende da moto». — L.IV.

Il contratto per la gestione del Saint Charles «non è in discussione»
L'opposizione attacca: «Scandalo imbarazzante, la sanità è nel caos»

La Regione tira dritto «Avanti con i privati» Sindacati sulle barricate

LE REAZIONI

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Il contratto «di concessione di beni immobili e affidamento servizi» della durata di sette anni tra Asl1 e Gvm Care & Research per la gestione del Saint Charles non è in discussione.

Lo fanno sapere la stessa Asl 1 e Regione Liguria dopo il caso della falsa dottoressa scoperta a lavorare al punto di primo intervento dell'ospedale Bordighera lo scorso mese. La gestione della struttura sanitaria pubblica, dal prossimo gennaio, passerà totalmente nelle mani dei privati ma già da alcuni mesi alcuni reparti del nosocomio sono controllati dalla Gvm, gruppo privato che si affida alla cooperativa Igea per la fornitura di personale sanitario. Sul caso specifico, dall'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola arriva un secco «no comment», ma dalla Regione e dalla Asl ribadiscono che i controlli sul personale hanno funzionato tanto che è stata la stessa Asl di Imperia durante una verifica a scoprire la truffa in corso. Diverso, invece, è cosa deciderà di fare il gruppo Gvm che per assumere nuovi medici da impiegare nella struttura di Bordighera, dove dal prossimo anno non opereranno più dipendenti pubblici, potrà scegliere se fare sempre riferimento alla Igea oppure rivolgersi altrove.

Sul caso di Bordighera dure le reazioni da parte delle opposizioni in Regione. Secondo Davide Natale, consigliere regionale e segretario ligure del Partito Democratico, il governatore Giovanni Toti e l'assessore Gratarola «tutte le mattine dovrebbero chiedere scusa ai liguri per come hanno ridotto la sanità pubblica di questo territorio. Servono più controlli e maggiori investimenti, quello del Saint Charles è un caso imbarazzante, il risultato di quello che può accadere quando vengono affidate ai privati strutture sanitarie senza alcuna verifica. Quello di cui la Liguria ha bisogno - aggiunge - è un piano di investimenti nella sanità pubblica che ha bisogno di nuovo personale che deve essere assunto anche con maggiori incentivi». Critico anche Gianni Pastorino, consigliere regionale di Linea Condivisa. «Da parte della Regione devono essere fatti maggiori controlli. Avere assunto una persona senza che ne avesse i titoli è uno scandalo, senza contare che questo fatto è avvenuto all'in-

“



DAVIDE NATALE
CONSIGLIERE REGIONALE
E SEGRETARIO LIGURE DEL PD

«Toti e Gratarola dovrebbero chiedere scusa ai liguri per come hanno ridotto la sanità pubblica»



DIEGO SEGGI
SEGRETARIO GENERALE
FUNZIONE PUBBLICA CGIL LIGURIA

«Gli accertamenti devono essere fatti per evitare che episodi gravissimi come questo possano verificarsi»



GABRIELE BERTOCCHI
SEGRETARIO GENERALE
FUNZIONE PUBBLICA CISL LIGURIA

«Chi ha affidato questa struttura ai privati doveva verificare che venisse impiegato personale medico»

terno di un ospedale. Questo caso è sintomatico della situazione di caos in cui si trova la sanità in Liguria e in particolare a Ponente».

Quanto successo a Bordighera ha messo in allarme anche i sindacati. «Siamo ovviamente per la difesa delle strutture pubbliche ma allo stesso tempo sappiamo che ci sono difficoltà nel reperire personale - dice Diego Seggi, segretario generale della Funzione pubblica della Cgil regionale -. Questo non comunque deve essere un alibi. Gli accertamenti devono essere fatti, sia nel pubblico che nel privato, per evitare che episodi gravissimi come questo possano verificarsi». Anche Gabriele Bertocchi, segretario generale della Funzione pubblica della Cisl Liguria, punta il dito sui controlli. «Chi ha affidato questa struttura ospedaliera ai privati doveva verificare che venisse impiegato personale medico, non una persona che non aveva alcun titolo per lavorare all'interno di una struttura sanitaria», dichiara il sindacalista. «Regione e Asl, come enti pubblici, dovevano sicuramente fare maggiore attenzione e questa cosa, a fronte di quello che è accaduto, non è evidentemente stata fatta», aggiunge Milena Speranza, segretaria generale Uil-Fpl Liguria. Dopo la scoperta della falsa dottoressa, la Asl 1 oltre alla segnalazione all'Ordine dei Medici ha presentato anche un esposto, nei confronti di questa persona, presso la procura della Repubblica di Imperia. «Di persone che si spacciano per medico senza esserlo ce ne sono state tantissime - evidenzia Rita Hervatin, presidente del Tribunale del malato di Genova - ma questi casi accadono con molta più frequenza quando ci sono strutture pubbliche che vengono affidate ai privati e non vengono fatti gli accertamenti del caso a partire da chi ha dato in gestione per i prossimi sette anni il nosocomio di Bordighera».

Il Saint Charles «sarà un ospedale completo, ve ne era la necessità. Gvm è un gruppo estremamente affidabile e il progetto verrà portato a termine nel modo migliore. Alla fine avremo anche un pronto soccorso che sarà tale a tutti gli effetti e non sarà un punto di primo intervento come qualcuno ha voluto affermare erroneamente», aveva detto l'assessore Gratarola durante la firma tra Asl1 e Gvm Care & Research per la gestione dell'ospedale. —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO OSPEDALE SANT'ANDREA

Neurologia trasferita e posti letto diminuiti Il Pd attacca Peracchini

LA SPEZIA

Sullo spostamento di Neurologia nel padiglione 6 del Sant'Andrea negli spazi oggi occupati dai 18 posti letto di Medicina 1, i consiglieri comunali del Pd hanno presentato un'interpellanza al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini: «Lo spostamento viene giustificato dai lavori necessari a rendere pienamente agibile il padiglione Paita, che negli ultimi due anni ha subito cedimenti di par-



L'ospedale Sant'Andrea

te della struttura - ricordano i consiglieri di minoranza - Preoccupati dalla perdita di circa venti letti nel nosocomio spezzino, riteniamo inaccettabile un'ulteriore perdita di posti letto, in una situazione che da questo punto di vista è già molto precaria per tutta la Asl 5. È stato detto che i posti letto sottratti al Sant'Andrea verranno portati all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, destinandoli però alle cure intermedie, specialità nella quale l'Asl 5 risulta carente e quindi inadempiente rispetto agli standard previsti - aggiunge la minoranza consiliare del Pd -. La nuova situazione comporterà un ulteriore congestionamento del Sant'Andrea e soprattutto del pronto soccorso, che avrà 20 posti letto in meno a cui destinare i pazienti trattati, verosimilmente costretti

così a permanere, per un tempo indefinito e forse infinito, nei corridoi e nelle stanze del medesimo Pronto soccorso e la carenza di personale renderà ancora più complesso, faticoso e difficile il lavoro degli operatori». Per questo i consiglieri comunali spezzini del Pd: Andrea Montefiori, Martina Giannetti, Dino Falugiani, Viviana Cattani, Piera Sommovigo e Marco Raffaelli interpellano il sindaco, Pierluigi Peracchini per sapere se è a conoscenza della grave carenza di personale e di posti letto nella Asl 5 e suggeriscono al di trasformare in spazi destinati ad attività prettamente sanitarie, ambulatori o degenza, il terzo piano del Padiglione».

Dell'interpellanza del Pd, Asl5 ha riferito di non essere a conoscenza.—

S.COLLA

Nuovo Felettino l'opposizione chiede risposte

LA SPEZIA

Si torna a parlare del Felettino: l'incompiuta la cui mancanza sta creando problemi a non finire ai residenti e agli stessi addetti a lavori costretti a lavorare all'interno del vecchio ospedale Sant'Andrea che cade a pezzi: «A distanza di pochi giorni torniamo a chiedere al sindaco Pierluigi Peracchini di uscire dall'immobilismo di questi anni - scrivono dalle segreteria del Pd della Spezia - lo faccia chiedendo al presidente della Regione Giovanni Toti di fare marcia indietro sul finanziamento dell'ospedale Felettino, facendo uscire il privato dall'investimento per la realizzazione del nuovo ospedale e chiedendo al governo, dello stesso colore della sua maggioranza, di non togliere risorse dal Servizio sanitario nazionale, come si sta apprestando a fare il governo Meloni nella manovra finanziaria - spiega il Partito democratico - il Servizio sanitario in provincia della Spezia sta in piedi, malamente, solo per l'abnegazione e lo spirito degli operatori medici, infermieri, Oss, che lavorano in condizioni sempre più precarie, in ambienti spesso fatiscenti e sono sottoposti a turni di lavoro massa-

cranti. Nonostante questo il diritto alle cure è messo in discussione e già oggi novantamila liguri e qualche migliaio di spezzini rischiano di dover rinunciare ad un diritto fondamentale - incalzano dall'opposizione -. Ancora una volta spicca il silenzio di questa amministrazione, che si rifugia e si nasconde per non affrontare il problema. Noi abbiamo sollevato il problema assieme a tante associazioni, alle parti sociali, ai Sindaci, alle cittadine e ai cittadini che non accettano il disastro della sanità pubblica, lo abbiamo fatto a tutti i livelli istituzionali, e ora all'indomani della puntata di Report ci chiediamo, che cosa debba ancora succedere affinché avvenga un cambio di rotta deciso e permanente».

L'ospedale Sant'Andrea mostra tutti i limiti strutturali nonostante gli sforzi che, encomiabilmente, i professionisti sanitari mettono in campo per assicurare un servizio decente per i cittadini. Ma purtroppo in mancanza della realizzazione del nuovo nosocomio cittadino il vecchio ospedale civile è costretto a restare aperto con costi esorbitanti per la manutenzione e interventi sempre più ravvicinati di ripristino di impianti e strutture. — S.COLLA

DOMANI ALLE 18

Tavola rotonda nella sala dell'Nh hotel su medicina e finanza

LA SPEZIA

Domani alla Spezia si svolgerà un'importante la Tavola Rotonda dal titolo articolato che vede a "Braccetto" la medicina e la finanza: «Interessi umani ed economici uniti contro le neoplasie». L'appuntamento è alle 18 al Nh Hotel della Spezia. Sono previsti interventi di Paolo Pronzato, direttore di Oncologia me-

dica al Policlinico San Martino di Genova, della farmacista Elisabetta Borachia presidente di Federfarma Liguria e di Salvatore Barbagallo, presidente della sezione spezzina dell'Ordine dei medici. «Banca Generali nel suo impegno nella sostenibilità organizza questa Tavola Rotonda su un tema che ci preoccupa e che purtroppo vede coinvolti tutti quale che sia la

posizione sociale o l'età – spiegano i promotori dell'evento spezzino - Gli autorevoli relatori potranno rivelare quale sia la moderna organizzazione dell'assistenza oncologica, quale il maggior impatto delle neoplasie sui cittadini e quale ruolo ha la farmacia in questo contesto».

La sanità e la finanza è un settore in crescita. Questo anche perché, a livello nazionale e di conseguenza a quello locale, l'aumento della spesa pubblica per la sanità devono fare i conti con i vincoli e l'arretratezza delle risorse pubbliche all'interno di un sistema sanitario. I problemi connessi alla crescita della spesa pubblica per la sanità si scontrano sempre più spesso con i vincoli della inad-

guatezza delle risorse pubbliche sempre più riscaldate. Da qui la necessità della ricerca di percorsi innovativi per reperire risorse aggiuntive per evitare l'ormai sottostima dei fabbisogni sanitari reali e da un troppo lento decorso delle risorse dal centro verso le Regioni. La situazione è sotto gli occhi di tutti. Da qui l'importanza della Tavola rotonda spezzina di domani per fare il punto sulla situazione e andare avanti uniti contro le neoplasie che in Italia hanno mostrato un aumento dei nuovi casi di tumore nel 2022 rispetto al 2020, con un aumento stimato dell'1,4% circa per gli uomini e dello 0,7% per le donne.—

S.COLLA

Enrica Massone, 56 anni, torinese, senza laurea, ha coperto 3 turni al Punto di primo intervento. Si era fatta assumere grazie a un'autocertificazione. Esposto in procura di Asl e Ordine

Scoperta falsa medica all'ospedale di Bordighera

Lavorava per una coop

IL CASO

Paolo Isaia / BORDIGHERA

«Sono un medico esperto, nella mia vita ho sempre fatto del bene alle persone. Sono qui per aiutare». Peccato che la laurea in Medicina, Enrica Massone, 56 anni, di Torino, non l'avesse mai conseguita. Ma questo, a settembre, non le ha impedito di coprire tre turni da medico al Punto di primo intervento dell'ospedale Saint Charles di Bordighera.

La falsa dottoressa, alle spalle diversi precedenti per truffa, è stata scoperta da un dirigente dell'Asl 1 Imperiese, Giovanni Bruno, responsabile del Dipartimento governo clinico e servizio. In pratica, colui che deve verificare il buon funzionamento dei reparti ospedalieri. Ebbene, durante un sopralluogo al Punto di primo intervento di Bordighera, il dirigente si è subito accorto di quel medico decisamente fuori posto, senza una minima conoscenza delle procedure. Se non fosse stato per il camice bianco che indossava, insomma, nessuno avrebbe potuto pensare che fosse una dottoressa. È bastata una verifica incrociata per dare conferma ai sospetti: Enrica Massone non era un medico. Non lo è mai stato.



Quest'anno Massone aveva già raggirato una coppia di anziani

Come abbia fatto la donna, pur senza laurea in Medicina, a prestare servizio all'ospedale di Bordighera, e per ben tre turni, è sconcertante. Il Punto di primo intervento - che non è un Pronto soccorso, si occupa delle patologie a bassa complessità - dallo scorso agosto è interamente affidato alla cooperativa Igea di Roma, su incarico del gruppo Gvm-Iclas, che dal primo gennaio gestirà il Saint Charles. In attesa che la privatizzazione diventi definitiva, la società opera in affiancamento con l'Asl 1, che ha ancora il proprio personale. Tranne al Ppi, appunto.

Secondo quanto emerso, Enrica Massone è riuscita a farsi

assumere dalla coop Igea presentando solo un'autocertificazione. Le è bastato dire di essere un medico, con laurea all'Università la Bicocca di Milano e successiva specializzazione in Medicina interna, indicando un numero di iscrizione all'Ordine dei medici di Torino. Un semplice foglio con una firma. L'Igea, a quel punto, l'ha inserita nell'elenco dei medici a gettone da destinare al Saint Charles. Cosa che è avvenuta a settembre, per tre volte, come conferma l'Asl 1.

«La donna, non nostra dipendente bensì dell'azienda che fornisce dirigenti medici, è stata in servizio al Punto di primo intervento di Bordighe-

ra per soli tre turni. Dopo le opportune verifiche, è stata accertata la mancanza dell'iscrizione all'Ordine dei medici. Abbiamo attivato immediatamente tutti i canali per denunciare l'illecito da parte di questa persona».

L'azienda sanitaria, e lo stesso Ordine dei medici di Imperia, hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica di Imperia. È stato aperto un fascicolo, tra i reati ipotizzati ci sono l'esercizio abusivo della professione medica, il falso e la truffa. «Di questo non so nulla - ha fatto sapere tramite il suo difensore, l'avvocato torinese Massimo Davi - al momento preferisco non parlare. Ma chiarirò tutto, ne sono certa».

Ora la stessa Asl sta cercando di risalire, attraverso i registri del Saint Charles, ai pazienti visitati dalla falsa dottoressa durante i tre turni, e quali siano state le prestazioni effettuate e le eventuali terapie somministrate.

Mentre il sistema delle coop, e della gestione dell'ospedale di Bordighera da parte di privati, rischia di essere messo in discussione. Lo stesso sindaco Vittorio Ingenito è rimasto molto scosso da quanto accaduto. «È un fatto molto grave, da condannare senza riserve. Occorre intervenire radicalmente sulle procedure di verifica del personale che viene assunto al Saint Charles. Ri-

chiederemo un incontro con i vertici Asle e Gvm-Iclas».

Va detto che Enrica Massone non è una principiante delle truffe: per lei non si tratta di una prima volta. Con un denominatore comune: la sua missione, ha sempre sostenuto, è «aiutare gli altri». Nel 2009, era stata arrestata, e poi condannata, per avere truffato a Torino decine di immigrati, ai quali aveva promesso di poter far ottenere il permesso di soggiorno. C'era chi le aveva pagato fino a 2 mila euro per quel documento mai arrivato. È entrata in carcere nel 2020, ne è uscita lo scorso gennaio, dopo avere scontato 3 anni e 2 mesi. Giusto in tempo per presentare domanda all'Igea. Un'al-

tra condanna risale a quest'anno. Stavolta, Enrica Massone è stata ritenuta colpevole in primo grado di avere raggirato una coppia della quale era riuscita a diventare amministratrice di sostegno. E, al giudice che le ha inflitto 4 anni e 3 mesi, ha detto con candore: «Ma io sono un medico esperto».

Di lei, al momento, esistono ben tre profili Facebook diversi. In uno si presenta proprio come specialista in Medicina interna laureata alla Bicocca, e sembra questa essere davvero la sua ultima vocazione: sul web ha perfino aperto un sito di consulenze mediche online. 65 centesimi al minuto. —

«Fare marcia indietro sul Felettino Fuori il privato dall'investimento»

LA SPEZIA

«**La Regione** faccia marcia indietro sul finanziamento dell'ospedale Felettino, facendo uscire il privato dall'investimento per la realizzazione del nuovo ospedale, chiedendo al governo, di non togliere risorse dal Servizio sanitario nazionale». Il futuro della sanità spezzina al centro delle richieste lanciate dalla segreteria del Pd. «La sanità pubblica spezzina sta in piedi, malamente, solo per l'abnegazione e lo spirito di operatori medici, infermieri, oss, che lavorano in condizioni sempre più precarie». Dito puntato sulla amministrazione comunale «che si nasconde per non affrontare il problema. Abbiamo sollevato il problema assieme a tante associazioni, alle parti sociali, a sindaci e a tutti i livelli istituzionali».

Ospedale allarme spazi

«Spostare neurologia toglie venti posti letto»

Il Pd punta il dito sulla scelta dell'Asl legata agli interventi al Padiglione Paita «Indebolito un reparto dove vengono ricoverati pazienti dal pronto soccorso»

LA SPEZIA

«**Altri 20** posti letto in meno per acuti, con problema di trasferimenti su Sarzana: altro spazio sottratto alla sanità pubblica». Fra le righe di una nota dell'Asl dell'agosto scorso, riguardante interventi sul territorio, è prevista anche «l'intenzione di trasferire il reparto di neurologia nel padiglione 6 del Sant'Andrea, negli spazi oggi occupati dai 18 posti letto di Medicina 1». E il trasferimento sarebbe in programma il mese prossimo, come sottolineano i consiglieri comunali del Pd nel testo di un'interpel-



lanza presentata al sindaco. «Lo spostamento – dicono Andrea Montefiori, Martina Giannetti, Dino Falugiani, Viviana Cattani, Piera Sommovigo, Marco Raffaelli e Andrea Frau – viene giustificato dai lavori necessari a rendere agibile il Padiglione Pai-

ta, che negli ultimi due anni ha subito cedimenti di parte della struttura». I consiglieri si dicono «preoccupati dalla perdita di circa 20 letti nell'ospedale, nella struttura complessa che spesso ricovera i pazienti provenienti dal Pronto Soccorso. Sentiamo dire che i posti letto tolti al Sant'Andrea verranno portati al San Bartolomeo di Sarzana, destinandoli alle cure intermedie. La nuova situazione comporterà un ulteriore congestionamento del Pronto Soccorso spezzino, che avrà 20 posti letto in meno a cui destinare i pazienti trattati e aumenteranno i viaggi delle ambulanze tra i presidi di Spezia e Sarzana».

Rsa Mazzini in attesa di risposte

«Chiarezza sul futuro del personale»

La Cisl ha chiesto un incontro urgente ad Asl e Alisa per fare il punto della situazione sulla struttura «Si perdono 72 posti e una grande occasione di rilancio di un po' tutto il comparto socio assistenziale»

LA SPEZIA

Il futuro della Rsa Mazzini preoccupa (e non poco) il mondo sindacale, con la richiesta di un incontro urgente con Asl 5 e Alisa. «Aspettiamo di essere convocati per avere risposte concrete sul futuro della Rsa Mazzini – sottolineano per la Cisl Spezia Antonio Carro (Ast), Mirko Talamone (Fisascat), Franco Volpi (Fp) ed Antonio Montani (FnP) – e dei servizi socio assistenziali per persone fragili come anziani e disabili e le loro famiglie, prestazioni messe in discussione dalle poco rassicuranti notizie trapelate». La confederazione di via Taviani parla di «tanta confusione» sottolineando come «Asl 5 dopo avere delibera-



La Cisl chiede chiarezza sul futuro della Rsa Mazzini (foto d'archivio)

to a giugno la messa a gestione della Rsa Mazzini e San Nicolò di Levanto, attualmente in regime di proroga della gara ponte affidata a Coopselios, attraverso le dichiarazioni in Commissione sembra orientata oggi addi-

rittura a demolire la struttura: questo contrariamente rispetto a quanto era stato avviato 3 mesi fa, senza tenere pure conti dei gravosi lavori di ristrutturazione pari a 450mila euro di euro, sostenuti per riaprire parte

della struttura dedicata ai centri diurni ed assistenziali».

Cisl parla della perdita di «72 posti (quelli messi a gara) tra Rsa di mantenimento e post acuti, oltre a grande occasione di rilancio del comparto socio assistenziale distrettuale, sul quale pesano errori del passato. Il recupero di posti letto convenzionati nella struttura "Felicia" non è 'pieno', visto che la Coopselios stessa lamenta la carenza di ingressi nei numeri recuperati dalla Rsa Mazzini, come pure gli altri 47 nelle varie Rsa non risultano essere a regime. Chiediamo chiarezza anche a tutela degli operatori che attualmente operano per la Coopselios ma che formalmente rimangono ancora legati al futuro della vecchia struttura Rsa Mazzini».

Il dibattito all'Urban Center con Bonaccini

LA SPEZIA

Si parlerà di sanità, lavoro e della situazione della scuola pubblica questo pomeriggio nel corso del dibattito organizzato dal Partito Democratico di Spezia all'Urban Center di Via Carpenino. Sarà ospite dell'iniziativa Stefano Bonaccini, presidente nazionale del Partito Democratico e presidente della Regione Emilia-Romagna. Nel corso della giornata interverranno sui vari temi Davide Natale, Segretario Partito Democratico Liguria e consigliere regionale, Iacopo Montefiori (segretario provinciale del Partito Democratico La Spezia) e Martina Giannetti, capogruppo Pd La Spezia. Il dibattito avrà inizio alle 18.

Pd, doppia tappa di Bonaccini in Liguria tregua nel partito e rilancio sulla sanità

di **Matteo Macor**

Non è solo una questione di calendario, il semplice recupero di un incontro saltato quasi due mesi fa e riprogrammato proprio per oggi. La doppia tappa ligure del presidente del Pd Stefano Bonaccini, atteso oggi prima a La Spezia (alle 18 all'Urban Center) e poi a Genova (alle 20,45 all'Archi Guglielmetti, in via Tortona), potrebbe pesare sull'agenda politica regionale con un doppio significato, fuori e dentro il mondo dem. Da una parte è scontato che il Pd ligure farà della visita del governatore emiliano l'occasione perfetta per continuare ad alzare di tono lo scontro in tema di sanità, portando la guida della regione simbolo virtuoso della gestione del sistema sanitario incontrare i cittadini proprio in casa del collega che (numeri e inchieste recenti alla mano) ha da affrontare sul tema le criticità peggiori, Giovanni Toti. Dall'altra l'ex candidato alla se-



▲ **Stefano Bonaccini**

greteria nazionale dem arriva anche per certificare la “tregua” all'interno del partito, proprio nella regione che ha anticipato la vittoria di Elly Schlein al congresso, e proprio nella regione dove il cambio di passo del nuovo Pd ha causato i maggiori scossoni di assestamento, con la fuoriuscita anche di dirigenti e militanti di lungo corso.

Atteso anche da altri incontri con la struttura del partito, a La Spezia (dove è in programma anche l'incon-

tro con il sindaco di Luni Alessandro Silvestri, candidato dem alla Provincia: con loro ci saranno anche il segretario regionale Davide Natale, quello metropolitano Iacopo Montefiori, la capogruppo in Comune Martina Giannetti) come a Genova (con l'assemblea degli amministratori dem), quella di Bonaccini di oggi sarà del resto la prima volta sul territorio dopo il passaggio in piena campagna congressuale e la sconfitta alle primarie. Da allora è cambiato il partito nazionale, è cambiato quello regionale (un dato su tutti, sono passati ad Azione i due principali sostenitori della mozione Bonaccini: i consiglieri Pippo Rossetti e Cristina Lodi), è cambiato il ruolo dello stesso presidente emiliano. Da candidato forte per la segreteria a fondamentale punto di equilibrio interno.

Chiamato a parlare sulle azioni di contrasto al progetto di autonomia differenziata al vaglio del governo, sul tema sanità e sul ritorno in piazza del partito, in vista della mobilita-

zione dell'11 novembre a Roma, ad anticipare molto di quello che dirà oggi in Liguria è stato lo stesso Bonaccini, del resto. «Ho accettato di fare il presidente perché da quando il Pd è nato troppe volte dopo l'elezione di un segretario c'era già, dopo poche settimane, chi lavorava per indebolirlo - è stato il messaggio del governatore, ieri - Io invece, riconoscendo a Schlein la legittimità di essere segretaria avendo vinto democraticamente le primarie, voglio dare una mano perché il Pd è uno e non può essere tanti. Io nel Pd ci sono sempre stato e in una grande famiglia ci si sta nella buona e nella cattiva sorte». «Adesso dobbiamo lavorare perché il Pd faccia da partito non minoritario, con una cultura di governo anche se sta all'opposizione e che soprattutto sappia sempre affiancare diritti sociali e civili, rivolto al mondo esterno e non tra di noi: non dobbiamo pensare al nostro destino ma a quello degli italiani».